

LA NOTA

Scienza&Vita: «Pratiche solo palliative»

DA ROMA

I testo dell'Ordine dei medici francese, afferma una nota dell'Associazione "Scienza&Vita" ripropone una «questione complessa che interpella anche nel nostro Paese il dibattito legislativo, rimasto sospeso, sul fine vita». La dizione «sedazione terminale» usata nel testo francese, sembra alludere a una «pratica terapeutica volta a determinare la morte del paziente, dunque di tipo eutanasi». Invece la dizione «sedazione palliativa», che non è una «forma surrettizia di eutanasi», ma viene praticata «nell'ambito delle cure palliative» per alleviare il dolore di un malato terminale, «può riportare il dibattito bioetico nel giusto binario». "Scienza&Vita", nel ribadire la «ferma opposizione a ogni tipo di eutanasi», si augura che vengano rispettati almeno tre criteri: la «correttezza della decisione di sedare» attraverso il consenso informato e la proporzionalità terapeutica. La «correttezza tecnica» con adeguati farmaci e dosi. Infine, la «correttezza relazionale», ossia la capacità di condividere la drammaticità della scelta con il paziente, se possibile, e con i familiari.

I
C
C
R
t
R
I
C
M
R
l
C
g
t
c
t
s
S
l
I
s
v